

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il convegno degli Imperatori e la pace europea.

Nella stampa straniera, alle notizie sul convegno degli Imperatori seguono ora i commenti, e questi favorevoli alla conservazione della pace europea.

Quando avvengono le annuali visite di Sovrani, specie se accompagnati da Ministri e Diplomatici, la fantasia gazzettiera abbandonasi a voli pindarici. Ma poi ogni anno conchiudesi essere quelle visite cementi d'amicizia personale tra gli Imperatori, e sintomo di desiderata reciproca benevolenza tra i Popoli. Quindi anche quest'anno così, quantunque non possiamo davvero credere che l'uno o l'altro dei Ministri abbia proprio fatte rivelazioni a reporters di Giornali, sieno pure accreditati come la viennese *Neue Freie Presse*.

Dunque, malgrado le occupazioni tedesche ed i voluti protettori su isole di spetanza geografica di altre Potenze, sarà mantenuta la pace. Ed è quello che dicevamo noi, quando si udì delle dimostrazioni anti-germaniche di Madrid ed altre città della Spagna. Non è possibile che per si lievi cagioni avvenga una rottura. E se poc'anzi fu impedita tra la Russia e l'Inghilterra per la questione dell'Afghanistan, credibile è, o per mezzo di un arbitro o di negoziati diretti, che si appiani eziandio la vertenza per le isole Caroline, anzi che fra qualche giorno non se ne parli più.

E che dire de' novellieri italiani, i quali, annoiati forse per l'eterno tema di Massaua, vollero, sulla sola base d'un telegramma della *Reuter*, ritenere l'Italia impegnata a difendere la propria bandiera, che dicevasi erroneamente testè spiegata a Port-Iohns alla foce del Giuba nel Zanzibar, contro la Germania pretendente pur colà ad un alto dominio o protettorato?

Fantasie e fantasie; come quella d'impegni dell'Italia per immediate espansioni in Africa, che la metterebbero in guerra con qualche Potenza! Noi ognora dicemmo che per qualche cosa l'Italia pose presidii su alcuni punti del Mar Rosso, e con fini di maggior rilevanza che non sia lo sviluppo coloniale e commerciale. Ma abbiamo soggiunto che siamo nel primo periodo di un'azione assai complessa, e che più tardi si vedrà la convenevolezza di quella azione. Quindi da Massaua, secondo noi, l'Italia invigilerà sull'Egitto per il tempo propizio ad uno forse radicale mutamento politico; come da legale ingerenza sulle cose d'Egitto ricaverà un vantaggio per invigilare sull'ormai famoso equilibrio del Mediterraneo.

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

X.

Anna, colle sue preghiere, ridotto aveva il padre a protrarre la partenza fino al mattino seguente; nemmeno le preghiere di Lea ottennero un maggiore indugio. Quell'uomo, vissuto sempre alla buona, sentivasi male in mezzo al frastuono, al moto della città; e il lusso nella casa del fratello spiegato l'opprimeva.

Una strana paura di me s'impossessava — diceva alla figlia — che cioè questo spreco infruttuoso di danaro porti sventura. Forseché mio fratello sentesi più felice, dappoiché in questo magnifico palazzo dimora?... Ti avevo preparata una sorpresa, al tuo ritorno; una cameretta con semplicità e buon gusto addobbata; e ne andavo superbo e lieto; ma ora vedo che poca cosa sarà per te... Dubito che più non abbia a piacerti... La tua buona madre sarebbe stata ben contenta di avere una camera cosiffatta; eppure non me l'avrebbe richiesta, per timore di spendere troppo. Era così economica!

Anna dovette far appello a tutte le sue forze, per non lasciar trapelare al padre quanto poco la commoventessero

Se non che il tempo e lo svolgersi degli avvenimenti condurranno l'Italia a siffatte ingerenze. E forse senza guerre sarà possibile conseguire esso vantaggio, sibbene con l'abilità di negoziati diplomatici.

Intanto, questa sicurezza nella pace europea, e gli accordi nelle insorte quistioni per lontane colonie o protettorati, devono essere di lieto augurio. Difatti qualsiasi grossa quistione esterna sarebbe oggi di nocimento, non solo all'Italia, ma a tutti gli Stati, poichè quasi tutti hanno faccende in casa propria.

Che venga poi dal nord o dall'ovest o dal sud questa garanzia di pace, per noi è indifferente. Accettiamo con gratitudine il beneficio, chè tale oggi è ritenuto da tutti i Popoli europei.

L'ultimo arresto di Trieste.

Trieste, 28. Ieri mattina, per tempissimo, cioè alle ore cinque, mentre il signor Antonio Bearzotti, agente in manifatture, d'anni 20, usciva di casa, venne fermato dall'ispettore di Polizia signor Tiz. Perquisito sulla persona, gli si sequestrarono alcune carte, dopo di che gli si intimò l'arresto. Mentre il Bearzotti veniva tradotto alla Direzione di Polizia, gli organi di questa salirono all'abitazione di lui — via del Torrente N. 38 — e fecero una minuziosa perquisizione, in seguito alla quale, sequestrarono un ritratto.

Più tardi, gli stessi organi di Polizia eseguirono una terza perquisizione nel magazzino della ditta presso cui il Bearzotti era impiegato e dopo più d'un ora di attente ricerche infruttuose, sequestrarono non altro che i brandelli d'una lettera stracciata.

Perquisizione ed arresti furon fatti poi seguiti d'indole politica.

Disordini in Olanda.

Aja, 28. L'altra notte avvennero gravi disordini ad Amsterdam durante la distribuzione del giornale socialista *Giustizia per tutti*.

Circa mille persone, con bandiere rosse e cantando la Marsigliese, si diressero verso il palazzo del governo. La gendarmeria fece uso delle armi per disperdere i dimostranti. Vi furono parecchi feriti e contusi.

Ieri poi una folla di parecchie migliaia di dimostranti venne alle mani colla gendarmeria. I gendarmi dovettero ritirarsi tra una grandine di sassi. Vi furono altri feriti, alcuni dei quali molto gravemente.

Più tardi, col concorso della truppa, i disordini furono sedati. Si fecero moltissimi arresti. Un rivenditore della *Giustizia per tutti*, rimasto ferito nella colluttazione, è spirato nell'ospedale.

Tutte le società operaie di Roma voteranno una mozione di biasimo pel deputato Orsini, non avendo esso adempiuto alla sua promessa di aprire a Roma una Esposizione mondiale e lo inviteranno a dimettersi da deputato.

tali parlari; e quanto malvolentieri con lui ritornasse al natio loco.

Tutti erano i suoi pensieri per l'amato; e durante l'intero giorno sospirava il momento in cui riveduto l'avrebbe.

Ma non soltanto la separazione affliggeva, chè il di lei amore così profondo e radicato era da sfidare tempo e lontananza; chè maggior tormento provava al ricordare le parole di Lea, superbo essere il padre di Arminio e che forse mai si sarebbe piegato ad accordare il suo consenso per la loro unione.

Doveva la felicità da lei pregustata rimanere un sogno?

Ella sentiva che non sarebbe sopravvissuta ad una sì crudele disillusione. Sopravvenne la sera.

Lea si recò, assieme all'amica, nel giardino.

Poichè a lei sola aveva confidato Anna il mistero del suo amore, voleva essa proteggerla e vegliare nel medesimo tempo che nessuno la turbasse mentre si trovava all'appuntamento coll'innamorato.

Arminio ancora non si trovava nel posto che Anna gli aveva indicato: però non era per anco giunta l'ora fissata.

La fanciulla provava una commozione febbrile.

— Verrà? — domandava ripetutamente all'amica.

Critica storica.

Per fra Paolo Sarpi

Veneziano.

Ci sono degli uomini che hanno la jettatura: è inutile il negarlo, i fatti lo provano. Eccovene uno: fra Paolo Sarpi.

Da vivo passa i suoi giorni agitati, perseguitato da potente nemico che un giorno lo fa colpire proditoriamente e lasciar mezzo morto d'un colpo di stile, ch'egli crede riconoscere per stile della romana Curia. Il cippo frate, sulla cui vita veglia la gelosa cura della Serenissima, continua a pensare ed a scrivere, finchè muore in Venezia nel 14 venendo il 15 di gennaio del 1623, essendo ancora, fin dal 1605, teologo consultore della Repubblica, e colla morte spera di aver pace.

Ma neanche allora gli è dato raggiungerla.

Fra Paolo fu sepolto in luogo separato dal Comune e senza alcuna epigrafe. Voleva bene sino da allora fra Fulgenzio suo discepolo farla a sue spese, ma il convento non glielo permise perchè voleva farla co' propri denari. Il Senato poi aveva decretato nel 7 febbraio 1622 (stil veneto) la erezione di un monumento e Gerolamo Campagna ne aveva fatto il disegno. Senonchè, trattandosi di un uomo la cui ortodossia fu allora soggetto di grande questione, il governo, per un tratto della solita sua politica, ne sospese l'esecuzione. E il grande Servita dovette aspettare, come aspetta ancora, questo monumento, rimesso sempre alle calende greche, che, com'è noto, non venivano mai.

Ora nel 1722 essendosi dovuto rifabbricare l'altare della Addolorata, si è trovato il corpo del Sarpi, che vi era stato nascosto per sottrarlo al pericolo delle più volte tentate rapine, come attesta il contemporaneo Giusto Nave. Compiuta la fabbrica, il corpo venne riposto nel medesimo sito con entrovi la epigrafe seguente in pergamena, copia della quale fu conservata da Gian Maria Sasso (Manns Marciana). « — Idibus Iunij anno Reparatae salutis MDCCXXII. Cum Deo cuius imperscrutabilia sunt iudicia sic disponente annos fere post centum a Die Obitus occasione Extruendi altare

Dominae ac Patronae nostrae doloris Gladio Transfixae VI. nonas iunii currentis anni serenissimo D. Iohanne cornelio venetorum duce feliciter regnante integrum atque incorruptum cadaver Pauli Sarpii veneti serenissimae Reipublicae teologi consultoris vivi vero integri iustitiae ac miraculorum docti Fortunati secus Aram repertum Fuerit sanitatis Provisioribus Prius Triumphis Deinde Moderantibus Prior et coenobitae Ne temporis iniuria ed loci Foeiditate consumeretur atque in viri Millarii Quantum fas est monumentum in arcam Hanc decentibus reponi curarunt. In lucem Proditi Pridie idus Augusti anno domini MDCLII. Pridie vero Idus Ianuarii A. D. MDCCXXII In domino obdormivit. Maledicent illi et tu Benedices. psal. 108 V. 28.

Sette colà fra Paolo rinchiuso fino al 1742, dormendo in pace il sonno del giusto, se mai quelle ossa irrequiete

— Senza dubbio verrà. Quale giovanotto non risponderebbe, e con gioia, alla chiamata di colei che ama?

— Allora, dovrebbe essere già qui.

— Ma no, egli non può essere ancora, perchè ci manca all'ora che tu stessa gli indicasti — risponde Lea, cercando acquietarla. — E se anche venisse qualche momento dopo, quanti accidenti non gli possono essere accaduti per ritardarlo?... La tua felicità è ancora troppo fresca e troppo viva; perciò t'inquieti e t'impazienti senza ragione.

— Credi forse che possa mutare?

— Certo, più calma e paziente diverrai, quand'anche la tua felicità crescesse.

— Oh non può crescere, non può crescere di più, sclamò Anna. — Vedi: è già tale, ch'io non la posso quasi comprendere. Lo amavo già fin dal primo di che lo vidi; ma con tutte le forze dell'anima cercavo sovrapporre questa passione, perchè sembravami una follia sperare di essere quando mai ricambiata; sono una povera e semplice fanciulla...

— E non pensasti quanto sei bella graziosa e buona?

— Dicevo a me stessa, che che nei circoli da lui frequentati sicuramente ce n'erano di più belle e di più graziose... Ora egli ha scelto me, orfana e non ricca; e questo forma la mia felicità e l'orgoglio mio.

potevano trovarsi in pace in quello strettoio. Ma in quell'anno, avendo la pietà della dama Mocenigo voluto rifabbricare l'altare, che dapprima era di legno, la cassa ove riposava il corpo del Sarpi fu rimossa ed indi restituita nel medesimo luogo sostituendo all'epigrafe su ricordata la seguente, incisa in lamina di bronzo.

Paulus Sarpius — Secus hanc Aram — Olim Conditus — anno MDCCXXII — non sine Prodigis Inventus — Iussuque Triumphum — Huc Restitutus — anno MDCCXXXII — Altare ac cella — Nova Molitione Instruitus — Denuo Reconditus — H. I. P. Q.

Nella quale epigrafe il non sine prodigiis allude a certe grazie che il volgo indotto, reputando quasi un santo fra Paolo, credette aver ottenuto da Dio colla intercessione di lui, di cui così opportunamente si ritrovava il corpo: guardate un po' dove va a cacciarsi la fede!

Ora poi parrebbe che la quiete avesse ad essersi fatta intorno a questo insigne pensatore. Egli aveva lavorato tutta la sua vita con assiduità meravigliosa, aveva con continua tensione di mente rivolto tutti i suoi ragionamenti in difesa dei diritti della Repubblica, aveva durato una lotta titanica, e ora chiedeva, aveva diritto di ottenere riposo. Pareva che dalla sua tomba una voce ammonisse i visitatori col detto del Trivulzio: « Paulus Sarpius qui unquam quievit, quiescit. Tace! »

Ma non così era scritto.

Il monumento decretatogli dalla Serenissima di S. Marco non era mai sorto.

I Veneziani si misero in capo di erigerlo essi in questi anni, quale tarda riparazione di nepoti non ingrati verso l'illustratore della patria. Si fece un gran parlare di questo Monumento, ma — pur troppo — se ne parlò e se ne parlò ancora per molto tempo, senza che le parole si traducano in fatti.

E come se questo vano chiacchierio non fosse già bastato a turbare i sonni del frate severo, che operò tanto parlando assai poco, si combatterono mille polemiche sovra altre mille questioni.

Ogni piccolo fatterello può servire di pretesto a lunghe chiacchiere.

Già il buon *Cicogna* — dalle cui Iscrizioni Veneziane illustrate traemmo le notizie su riferite — aveva osservato che, secondo la prima epigrafe, il Sarpi sarebbe nato ai 12 di agosto del 1552 e morto ai 12 di gennaio del 1623. Ma siccome, quanto alla nascita, l'autore della Vita di fra Paolo, il Grisellini ed altri, la dicono avvenuta ai 14 di agosto del 1552, e in quanto alla morte, essa avvenne indubbiamente alle 8 ore della notte del sabato 14 venendo il 15 gennaio del 1622, more veneto, cioè 1623 stile romano — come si può dedurre dalle combinate espressioni dello autore della vita a pag. 193, 300, 301, 315, dell'ediz. 1677, e come vengono a confermare e il Grisellini che dice il 14 gennaio (Tom. II pag. 129) e il Foscari che pone il 15 detto (lett. p. 88) — egli, il Cicogna, aveva già avvertito che bisognava correggere non solo la epi-

Frattanto, si erano avvicinate ad un piccolo padiglione — quand'ecco una figura umana spiccare sul fondo scuro della porta di esso.

— Ecco! — Anna sclamò; e strinse con forza la mano dell'amica.

Prima, anelava al momento in cui l'avrebbe riveduto e s'impensieriva che giunto non fosse; ora non sapeva risolversi a muovergli incontro.

Lea comprese questi sentimenti che agitavano l'amica, ella stessa avrebbe provato uguali pene e uguali desii, perciò le fe' coraggio.

— Non lasciarlo aspettare a lungo!... Io resterò nel giardino e veglierò che nessuno si avvicini... Solo non dimenticare che tuo padre capiterà questa sera e cercherà di noi, se ancora non saremo rientrati in casa.

Anna baciò l'amica: poi si diresse franca e sollecita verso il padiglione.

— Arminio le corse incontro e se la strinse lungamente fra le braccia.

— Anna! O non c'era qualcheduno prima con te? chiese.

— L'amica mia, la sposa dello zio... Ella fermossi nel giardino, per impedire che qualcuno ci sorprendesse.

— Sa ella il nostro amore?

— Sì.

— Ti avevo pur pregato di serbare il segreto!... — queste parole Arminio le pronunciò con qualche amarezza, come un rimprovero.

— Così pieno era il mio cuore di

grafe, ma si bene tutti coloro che pongono una data diversa, fra i quali il Tiraboschi, il Diz. degli uomini illustri, stampato a Bassano, l'appendice della Storia Arcana p. 185, ecc. — E fin qui nulla di male. E bene, per mille ragioni, che si sappia il giorno preciso della nascita di un uomo quale fu il Sarpi, e se anche ciò non sembrasse una questione di vita o di morte, giacchè si è in grado di accettarlo questo giorno e di correggere chi ha sbagliato, facciamolo pure.

Ma un'altra questione è sorta e molto più grave.

Dove è mai nato fra Paolo? — Questo era una specie di ponte degli Asinelli e della pretesa ignoranza del luogo di nascita del grande Servita si profitto per scopi un po' campanileschi.

A S. Vito del Tagliamento vogliono il Sarpi per concittadino e tanto ne sono persuasi che hanno in animo di collocare una lapide che ricordi ai posteri quella che ora ha da essere la gloria di San Vito: e anzi di più, questa lapide, pare anche col relativo busto, la intendono murare sulla facciata di una casa che vogliono credere debba essere stata quella dove il Sarpi ha veduto la luce.

Così la deliberazione del Senato Veneto viene raccolta dai S. Vitesi, e il monumento che doveva sorgere a testimoniare la gratitudine di Venezia pel suo grande concittadino e difensore, sorgerà a S. Vito a dimostrare invece quanto vada superbo questo paese dell'aver dato i natali all'insigne storico del Concilio di Trento.

Ebbene, sorga pure il Monumento, facciano l'iscrizione. Nium male, se in tanto sciupio di marmi e di bronzi per grandi e piccoli uomini, se fra tante bugie che si eternano scolpite a testimonianza più assai della leggerezza dei presenti, che della grandezza dei trapassati, nium male, se un uomo veramente grande viene ricordato con onore in un paese qualunque, poichè la di lui patria ancora non trova il tempo e i danari per pagare il debito di gratitudine che il Senato fin dal 7 febbraio 1612 si sentiva in obbligo di saldare. Ma la verità prima di tutto: non la si sacrifichi per dare forza ad una credenza che non ha più ragione di essere serbata.

Fra Paolo Sarpi è nato a Venezia nel 14 agosto del 1552 da Francesco mercadante e da Elisabetta Morelli: entrò nell'ordine dei Servi ai 14 novembre 1565, avendo cambiato il nome di Pietro in quello di Paolo.

Questo dice la Storia, questo confermano tutti quelli che scrissero di fra Paolo. Vedi *La vita di fra Paolo* — Helmstadt 1750 — *Giusto Nave*, *Fra Paolo giustificato* — Marco Foscari, *Letteratura veneziana* p. 95 — *Francesco Grisellini*, *Memorie di fra Paolo* — *Fr. Grisellini*, *Del Genio di fra Paolo* — *Girolamo Foraboschi*, *Storia della Letteratura italiana*, Modena 1791, vol. VII p. 521, 651 — *Giusto Fontanini*, *Storia arcana della vita di fra Paolo*, Venezia 1803 — *G. Battista*

affetto e di gioia, da essermi impossibile impedire che traboccasse — tentò Anna giustificarsi, con fare tra il timido e il civettuolo. — Sopportare da me sola non potevo la felicità che mi piove sul capo quale benedizione celeste: perciò ne feci parte all'amica mia diletta: so, ch'ella è prudente e sa conservare un segreto finchè sia necessario... Con di più, avevo un'altra ragione...

— Quale? — interruppe Arminio.

— Mio padre è venuto ieri sera per riprendermi seco... Egli voleva ancor oggi ripartire: ma come poteva lasciare la città senza averci ancora una volta veduto?... Si trattava di indurre mio padre a fermarsi almeno un giorno di più, fino a domani; ed io temetti non fosse per cedere alle mie preghiere... Però confessai tutto all'amica, affinché lei mi aiutasse ad ottenere il desiato indugio.

— Anna... E tu vuoi lasciare la città? — sclamò l'innamorato con esaltazione visibile.

— Lo deggio... domattina, per tempo... — Io non ti lascio partire! — proruppe Arminio con accento di passione. Ed avrei finalmente conseguito l'agognato amor tuo, per tosto perderti?... se tu veramente com'io ti amo mi riamasti, non partiresti!

(continua)

Corniani, vol. VII dei Secoli della Letteratura italiana — Il Cinquenesi, Hist. litteraire d'Italie vol. VII 1821 Milano — Belloni, Illustri italiani 1812 — Gius. Maffei, Storia della lett. italiana ecc. ecc.

Or quindi S. Vito non può in alcun modo, sulla fede di una tradizione luminosa e sconsigliata dalla storia, attribuirsi un onore che non ha; non può, proprio in questi tempi in cui si è tanto ligi alla verità, approfittare di una semplice leggenda per riscaldare una erronea credenza.

Niuno vieta che si innalzino monumenti, si pongano lapidi commemorative a chiunque, dove, quando si vuole: la verità vieta che si eternino tradizioni menzognere.

Avete una casa nella quale la leggenda dice essere nato Paolo Sarpi? Verificate bene le cose: sembra, e, fra gli altri, il Corniani lo dice espressamente, che il padre di Fra Paolo fosse originario del Friuli; perchè non potrebbe darsi che lo fosse di S. Vito e che quella casa avesse appartenuto alla famiglia dei Sarpi?

Questa, se gli spetta, può essere l'unica gloria di S. Vito, se gloria poi ha da chiamarsi: non altra in ogni modo certo gli spetta, e solo per amore della verità, che temevano lesa, abbiamo anche noi turbato la pace dei sonni di Fra Paolo, che volle essere, che fu veneziano.

Venezia, agosto 1885.

A. Bertolini.

IL MORBO.

Marsiglia, 27. Trenta decessi di cholera.

Parigi, 28. Allain Targé smentisce formalmente le asserzioni di un giornale estero che il colera sia apparso a Parigi e nei dintorni.

Madrid, 28. A Madrid vi furono 2 casi e 6 morti, nelle provincie 4699 casi e 1423 decessi.

Tolone, 28. Dodici decessi da iersera. totale nelle 24 ore, 34.

Roma, 28. Dopo i casi lontanamente sospetti avvenuti nei giorni scorsi, nessun altro caso si è verificato nei paesi della Liguria.

Viene smentita la notizia del richiamo degli impiegati del ministero dell'interno ed delle prefetture, i quali sono in congedo.

Si smentisce pure che il governo intenda stabilire le quarantene per le isole.

Il ministero degli esteri fa pratiche presso la Turchia, onde indurlo a togliere le quarantene, poste per le provenienze da Genova. Ma finora queste pratiche hanno avuto poco successo. Si otterrà forse una mitigazione.

Dispacci privati dicono che a Tunisi sono avvenuti alcuni casi di colera.

Scamiciati

sguinagliati dietro una principessa.

Spettacolo nauseante, schifoso.

Il Cittadino di Trieste, parlando del soggiorno colà della principessa ereditaria austriaca, scrive:

« Un appunto all'autorità di p. s. dobbiamo farlo e lo facciamo, per il decoro della città e in omaggio a quella cultura di cui ci vantiamo.

« Perché non si è impedito che una turba di scamiciati fiancheggiasse e inseguisse con modi indecenti le carrozze imperiali e quelle del corteggio? »

« Siffatta maniera di festeggiare personaggi angusti e cospicui, non è certamente degna d'una popolazione che si rispetta: gli è un quadro nauseante, schifoso, che puzza di lazzaronismo un miglio lontano.

« Ha forse bisogno S. A. I. che le si sguinzagli dietro tutta quella canaglia, per festeggiare il suo passaggio? »

« Lo zelo troppo spinto non può che guastare ciò che vi è di buono e di spontaneo in simili occasioni.

« Intendaci chi può. »

Incendio.

Genova, 27. Stamane alle ore 8, all'albergo dei Poveri, sezione Asili infantili, si sviluppò un grave incendio. Esso durò fino alle ore 11. Accorsero i pompieri e le autorità. Molta folla. I danni si calcolano a diecimila lire.

La causa del fuoco fu che un ragazzino ricoverato nell'Asilo, sbadatamente appiccò il fuoco a un mucchio di segatura di legno. Disperato e sorpreso dalle fiamme, si gettò dall'altra finestra e rimase cadavere.

Un cancelliere in prigione.

Venezia, 27. Oggi è avvenuto un arresto che destò la più penosa impressione nella città.

Il signor Bertone, cancelliere di questa pretura, è accusato di irregolarità nel pagamento di somme dovute al Municipio, all'erario ed agli uscieri, venne tratto in carcere.

Il furto all'Armeria reale

Pare che si cominci a trovare il filo per la scoperta del furto all'Armeria reale di Torino. Si fece già un arresto e si sequestrarono alcuni brillanti.

CRONACA PROVINCIALE

Idillio e beneficenza.

Tolmezzo, 28 agosto.

Grazie all'istituendo asilo infantile, la cittadina di Tolmezzo da poco in qua è in festa continua. C'è un Comitato di allegri giovanotti — compreso quello che la Diva da Ridere degnossi benignamente e graziosamente di ricevere in udienza particolare a più riprese, — che, studiato molto bene l'ineludibile ed il debole dei cittadini, ha scoperto il vero mezzo di far denari, e vi riesce proprio allegramente. Un ballo di beneficenza su di un tavolato che ha per padiglione il limitato lembo di cielo sopra la Picotta, ecco il mezzo attraente, la calamita. Una volta il Comitato ricavò cento, un'altra quasi cento lire, che unite alle altre mille ottenute mediante festa di altro genere, e mediante regali forzati, c'è in tutto un pochino di grazia di Dio. Sia come si sia, tanto si gode e felice notte.

Ma siccome in questo mondo sono tante teste e tante opinioni, così non è da meravigliarsi se certi variano nella maniera di vedere e di pensare. La libertà è cosa tanto sacra! Per esempio c'era un Regio che mi sballava perché scriveva qualche cosa sul ballo aristocratico di jer sera — sul cui principio Giove Pluvio fa la spaghitte ai festajuoli — al quale Reale non vanno niente a sangue le aristocrazie; ma io che sono dell'ordine dei zoccolanti, non me ne impiccio, lascio friggere l'uno e l'altro nel loro grasso. Figurarsi! voleva ad ogni costo scrivere che il ballo aristocratico in opere di beneficenza non tacca. Io soggiunsi che oggi in questi calori tacca tutto anche la camicia sulla schiena. Se non vi conoscessi, vi direi ingenuo, non sapete che in sto mari mondo c'è il proverbio: chi ha denari mangia e chi non ne ha tira la gola! E certi democratici e le scarpe grosse, ai quali ed alle quali non fu dato per tante ragioni entrare alla Birreria Nazzi che gentilmente cedette la corte per i surriferiti spettacoli, dovettero jeri sera precisamente tirar la gola, e contentarsi delle dolci armonie, che rinfrangendosi nella Picotta e passando sopra i coppi delle case, sulle ali del vento venivano calate dolcemente in Piazza. Oh fatale, crudele destino! Non vi scoraggiate però, un po' di pazienza, o popolo minuto; domenica p. v. vi sarà di nuovo ballo popolare ed allora vi dispiacete col saltar un metro più alto.

Tolmezzo, 28 agosto.

Non sappiamo perché dopo che i nostri popolani provarono una volta di più, col correttissimo loro contegno, di essere gente veramente educata e civile, jeri sera si volle dare un festino d'invito, sul Brear, sempre a scopo di beneficenza, cui prese parte soltanto la crem del paese.

Apprezziamo lo scopo, ma con tutto il rispetto che abbiamo per gli iniziatori di tal festa, non possiamo far a meno di riprovare tali distinzioni.

Col più avvicinarsi, col più praticarsi le persone, di varia condizione, imparerebbero un poco alla volta a meglio conoscersi, a stimarsi a vicenda, ed a rispettarci; tutti mezzi efficacissimi, per far scomparire, affatto, e per sempre, la sgarbatezza, l'invidia e la maledicenza. Le nostre signore intervennero volentose a' due balli popolari autecedenti, e confermarono d'essersi spogliate, finalmente, da certi sciocchissimi pregiudizi degni di altri tempi.

A che, dunque, tentate ora di nuovo di frazionare una società, cui ci vollero secoli per unirla? Questo si chiama camminare a retro.

Quindi noi grideremo sempre ed a tutt'uomo: Viva il popolo, viva l'unione!

Piccolo incendio.

A Polcenigo, il 24, un incendio, sviluppatosi nel fienile di una casa di proprietà eredi Zaro affittata a certo Tizianel Pietro, danneggiava i primi per lire 800 circa e per lire duecento il secondo.

Schiacciato.

Il 26 corr., in comune di Fagagna, certo Fabbro Leonardo cadde dal carro ch'esso guidava. In quella si rovesciò la botte d'acqua che c'era sopra; ed il Fabbro ne rimase sotto schiacciato in siffatto modo che tre ore dopo moriva.

Fra Paolo.

A proposito della sottoscrizione nazionale per un monumento a Fra Paolo Sarpi, scrive l'Italia di Milano:

Riceviamo un invito per una sottoscrizione nazionale a Fra Paolo Sarpi. Non ne sentivamo proprio bisogno, diciamo la verità. Ormai i monumenti ci importunano come il caldo, come le zanzare, come le mosche di Massaua.

E una persecuzione. Eppure le sottoscrizioni per monumenti fioccano, ma nessuno ha aperto mai una sottoscrizione per i pellagrosi, che sono un monumento della nostra civiltà.

Un violento ciclone attraversa l'Atlantico e raggiungerà oggi o domani le coste europee.

Scene strazianti a Trieste.

Trieste, 28 agosto.

Jeri, alla tre pom. si fecero i funerali alle otto vittime del disastro avvenuto sull'Argo, in seguito allo scoppio della caldaia.

Fino dalle due pomeridiane, per le vie principali della città si osservava un movimento insolito. A decine, a decine i triestini accorrevano verso l'ospedale per dare l'estremo saluto ai martiri del lavoro. Alle due e mezzo la piazza dello spedale era letteralmente gremita di gente; si poteva a stento passare. Altrettanto fitta era la folla per la via Barriera vecchia, e nella piazza omonima.

Alle tre uscivano dallo spedale gli otto carri recanti le spoglie mortali delle otto vittime.

Precedeva il corteo la banda dei veterani, il coro della Cattedrale cantando il Miserere.

Veniva quindi la croce ed il cappellano dello spedale, seguito da otto preti, e poscia i carri funebri nell'ordine seguente:

Primo carro, nero e oro, con la salma del I macchinista Ferdinando Alcaini; tenevano i cordoni sei macchinisti con l'uniforme lloydiana; secondo carro, nero, la salma del II macchinista Dworzak; tenevano i cordoni sei macchinisti pure del Lloyd; terzo carro, nero, con le spoglie di Andrea Patalossi; quarto carro, nero, le spoglie di Antonio Furian; quinto carro, nero, le spoglie di Giovanni Zulian; sesto carro, azzurro e oro, il cadavere di Prospero Kovacevick; settimo carro, azzurro e bianco, il cadavere di Simeone Lovrich; ottavo carro, oro e bianco, i resti mortali di Simeone Kovatick.

A fianco di ogni carro camminavano sei marinai della Società del Lloyd, in uniforme, tre da un lato, tre dall'altro; dietro ad ognuno dei carri si vedevano lacrimanti i congiunti della vittima.

Dopo l'ultimo carro veniva il Podestà D. Riccardo Bazzoni, il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd col suo presidente, barone Marco Morpurgo, impiegati della Società, capitani, il Consiglio di città, ecc. ecc. Seguivano migliaia di cittadini. Chiudevano il corteo un distaccamento di guardie municipali ed un distaccamento di guardie di p. s.

Su ogni carro funebre si vedevano parecchie corone.

Il corteo a piedi durava mezz'ora a sfilare, ed a passo non molto lento.

Malgrado l'enorme folla — tutta Trieste era in piedi — non avvenne il menomo inconveniente.

Si calcola fossero un centinaio le carrozze che accompagnarono i carri fino al cimitero.

Sedici di queste a due cavalli erano destinate per le famiglie dei colpiti, e un brougham per ciascun sacerdote.

Al cimitero lo spettacolo lugubre si fece più lugubre ancora e nello stesso tempo imponente.

Fra i cipressi, fra le croci, sulle tombe, presso alle fosse di fresco scavate, da per tutto aveva fatto invasione il nostro popolo che voleva tributare un estremo vanto alle salme degli sventurati martiri del lavoro.

Quando per le volte delle gallerie echeggiarono i rintocchi della campana, che annunciava l'arrivo dei carri, un brivido corse per le vene d'ognuno: si fece silenzio, pareva non ci fosse anima previva nella vasta necropoli.

Uno ad uno, preceduti dalla croce e dai sacerdoti, entrarono i carri e si fermarono dinanzi alla cappella del cimitero ove, cantate le esequie, le salme vennero benedette, presenti tutti i rappresentanti del Lloyd.

Intorno alle fosse erano stipati i cittadini; quando la cassa d'Alcaini era calata nella fossa ed il presidente della Società vi aveva gettato il primo pugno di terra, si udirono d'un tratto lamenti d'una donna implorante la si lasciasse passare. Non sapendo chi essa fosse, le si lasciò libero il passo.

Infelice! era la vedova del Dworzak che corse a gettarsi sulla cassa che racchiudeva il suo amato e voleva ad ogni costo scoprirlo. A forza venne allontanata.

Una scena altrettanto straziante succedeva presso alla larga fossa nella quale vennero calati i cadaveri delle altre sei vittime. La vedova Furian, la disgraziatissima con sei figli, in uno stato di eccitazione nervosa da far pietà, voleva per forza vedere il suo povero Antonio. Piangeva, gridava essa, singhiozzavano i suoi piccini. Non si poteva in nessun modo calmare la manifestazione di quell'immenso dolore. Due marinai del Lloyd la portarono lontano, quasi priva di sensi, ognuno dei figliuoli venne condotto lungi dalla fossa da un marinaio. Il cav. Petke piangeva.

Le sei casse vennero calate a tre a tre nella fossa — le seconde sovrapposte alle prime.

Il viaggio di un morto.

Milano, 27. Oggi alle 6 pom. parti dalla nostra stazione, diretta a Civitavecchia, la salma dell'illustre incisore Luigi Calamatta.

Assistevano le autorità. Parlarono l'Assessore Visconti, il sindaco di Civitavecchia, e il cav. Bisi, presidente dell'Accademia di Belle Arti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 28 8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	747.9	746.5	745.2
Umidità relativa	75	70	91
Stato del cielo	coperto	coperto	piuvoso.
Acqua caduta	—	—	7.7
Vento direzione	—	—	W
Velocità chil.	0	0	1
Termom. centigrado	21.4	23.2	19.8

Temperatura massima 25.2 — Temp. minima minima 15.6 all'aperto 14.3

Avvertenza.

At signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della Patria del Friuli affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

At signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

Società Alpina friulana.

quinto Congresso in S. Daniele del Friuli nei giorni 13, 14 e 15 settembre 1885.

Domenica 13 settembre.

Ore 5 1/2 ant. Riunione alla sede Sociale. Caffè e cognac, offerti da alcuni Soci.

Ore 6 ant. precise. Partenza con vetture per Majano, dove si giungerà alle otto circa.

Da Majano, abbandonate le vetture, si proseguirà a piedi sino alla Presa del canale Ledra (1/2 ora)

Dopo breve sosta si giungerà in 1 ora al castello di Susans dove si scopre una delle più splendide viste della regione collinosa del Friuli.

Alle ore 10 ant. nella sala maggiore del Castello di Susans, concesso cortesemente per la occasione dai proprietari co. di Colloredo, sarà imbandita una modesta refezione offerta dalla Società Alpina Friulana a quei signori non soci di S. Daniele che riceveranno il presente programma e ai membri di altre Società alpine.

A mezzogiorno circa si lascerà Susans, per andare a S. Daniele (1 ora), dove, alle 2 pom. nella sala municipale gentilmente concessa, avrà luogo il Congresso col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni varie — Parole del Presidente.

Fra le molte belle cose da visitare a S. Daniele nel poco tempo disponibile, si raccomanda agli amatori: la biblioteca contenente preziosi codici antichi e la Chiesa di S. Antonio ove si possono ammirare i famosi dipinti del Pellegrino di S. Daniele, recentemente restaurati per cura del Governo e del Comune.

Alle 4 pom., per gentile concessione della nobile famiglia De Concina, nella casina di sua proprietà, al sommo del colle di S. Daniele, avrà luogo il pranzo sociale.

Lunedì si faranno delle gite ufficiali al Monte Corno, alla Valle Arzinz ed a Clauzetto-Spilimbergo.

Vi saranno pure delle gite libere.

Una lodevole deliberazione.

La Società di mutuo soccorso fra i lavoratori fornai, per proteggere l'indipendenza di coloro che si trovano al servizio dei proprietari di forno che ancora non hanno aderito a confezionare il pane di giorno, ha presa la deliberazione di sussidiare quei lavoratori fornai che venissero licenziati per il motivo che si sono rifiutati di acconsentire all'orario notturno.

In questa guisa i lavoratori potranno essere liberi nella scelta e si può dire fin d'ora che saranno tutti solidali e che quindi ogni discrepanza verrà a cessare, anche fra i padroni, poiché dei 69 lavoratori che hanno firmato il comunicato di jeri, ce ne sono 5 che, scomparso il pericolo di rimanere sul lastrico, si staccarono dai dissidenti per aderire all'orario.

Ci consta poi che anche i soci onorari si sono spontaneamente offerti di concorrere e formare il fondo per elargire l'eventuale sussidio, come pure si sono offerti spontaneamente (è un bellissimo esempio di concordia fra padroni e dipendenti) oltre due terzi dei proprietari di forno della città, dimostrando così di apprezzare le giuste ragioni dei lavoratori.

Ci fu riferito che i pochi dissidenti quantunque persistano nel credere non opportuno il cambiamento d'orario, tuttavia lo accettano anche per evitare un danno eventuale alla città, come di questi giorni si è visto, per esempio, a Livorno e a Brescia, dove le autorità civili hanno dovuto sobbarcarsi per ciò a noie e fastidi.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent.

all'ltro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Ancora l'incendio di ieri l'altro.

Un arresto.

Ancora nel febbraio 1883, quando la prima volta scoppiava il fuoco nella casa del Chiopris Ferdinando, fuori di porta Villalta, non sapevano spiegarsi come il fuoco si fosse sviluppato. C'era chi diceva trattarsi di dolo; le voci più contraddittorie giravano per la città.

Questa volta anche non si capiva come il fuoco potesse manifestarsi proprio nel secondo piano a fermentazione della paglia di frumento ammonticchiato sul granaio? No; pareva impossibile affatto, perchè il frumento vi fu portato ben secco; a fermentazione di fieno erbe? anche ciò pareva impossibile, perchè pure i fieni si lasciarono ben disseccare, anche dalla pioggia.

Sorse qualche sospetto e iermattina venne arrestato Pietro Sbrovazzi detto Sbrojevaghe, d'anni 41, del fu Giuseppe.

Questo Sbrovazzi è purtroppo già noto nella cronaca nera della città. Fu condannato una prima volta per furto avvenuto parecchi anni fa in casa Burani; condannato assieme ad alcuni soci suoi. Poscia, uscito dal carcere, ferì in baruffa una sera la moglie, causa, per confessione di tutti, della sua rovina morale e materiale: la donna morì in seguito alla ferita. Era essa conosciuta col nome di Basile. Tradotto alle Assisie, lo Sbrovazzi fu assolto.

Da quel tempo si diede a vita onesta. Prese moglie di nuovo — una figlia di ignoti, vissuta in casa di certo Lodolo che abitava presso il Chiopris, ed alla quale il Lodolo, morendo, lasciava una sostanza di dieci a dodici mila lire.

Lo Sbrovazzi aveva due figlie: una lavorante, credo, nello Stabilimento per la fabbricazione di cornici del signor Marco Bardusco e l'altra che fu occupata nella fabbrica di calze in via Viola, dondosi licenziò insieme ad altre qualche mese fa. Lavorava ultimamente lo Sbrovazzi, alla Ferriera; e si guadagnava bene, attivo ed abile com'era.

Per questioni, ci si dice, di confine, aveva frequenti contrasti col Ferdinando Chiopris, la cui casa fu ieri l'altro incendiata.

Dicono che dalle quistioni sorgesse nello Sbrovazzi un vero odio contro il Chiopris; tanto che avvelenò il pollame di quest'ultimo e ne morirono alcuni capi.

E iermattina, ripetiamo, in base a sospetti ed a gravi indizi la Sbrovazzi veniva arrestato — e nel pomeriggio passato alle carceri del Tribunale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Giosuè Carducci e il Friuli.

Jersera, col diretto, partiva dalla nostra città il poeta Giosuè Carducci, salutato alla Stazione ferroviaria dal cav. dott. Carlo Marzuttini, dal prof. Pinelli e dal giovane sig. A. Tomaselli.

Jeri fecero — il prof. Concato, il Carducci, il Marzuttini ed il Pinelli, una gita a Palmanova ed Aquileia.

L'impressione nel visitare le rovine di questa città superba emula a Roma, fu profonda nel poeta.

A Palmanova, ospitò il Carducci lo egregio dott. Bortolotti.

Per quanto sentiamo, il Carducci lasciò il Friuli portandone gradite memorie; e colla promessa di ritornarci nel prossimo venturo anno.

Un bravo giovane udinese.

Il signor G. B. Cantarutti di Udine in questi giorni ottenne nell'Università di Padova il Diploma d'Ingegnere. Già i brillanti risultati de' suoi studi presso il nostro Istituto tecnico avevano fatto concepire di lui le più liete speranze.

A questo egregio giovane che saprà far onore al nostro Friuli, ed alla distinta di lui famiglia, noi mandiamo le nostre più sentite congratulazioni.

B.

Ieri nel Patavino Ateneo, a soli 22 anni, si laureava ingegnere Giov. Batt. Cantarutti figlio all'egregio Cassiere della Prefettura. Amico suo fin dall'infanzia, è con la massima compiacenza che seco lui mi congratulo dei riportati allori, allori dei quali avea già data arra ampia e sicura, fin da quando era allievo della Scuola ed Istituto tecnico meritandosi sempre il premio degli studiosi e dei valenti.

P. E.

Ringraziamento.

La famiglia Quaranti ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono durante la malattia e dopo la morte della compianta e desideratissima Giuseppina Quaranti nata Adduta. Speciali ringraziamenti poi rivolge al distinto cav. uff. dott. Fernando Franzolini per le cure intelligenti adoperate a vantaggio della povera morta.

Udine, 28 agosto.

Friulani premiati all'Esposizione di Anversa.

Medaglia d'argento ottenne Porzio G. Balta di San Vito al Tagliamento per prodotti agrari. Medaglia di bronzo la signora Di Lenna Teresa di Udine per ricami.

Moria di pollame.

In parecchie case di via Bertaldia e di via di Mezzo avvennero in questi giorni morti numerose di pollame. Si tratterebbe di una vera epidemia.

Un giusto lutto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Di solito le abitazioni in centro della Città sono ricercate e si pagano profumatamente anche perchè c'è la presunzione che i vicini siano persone ammodo, di abitudini civili, tanto almeno da rispettare le regole della decenza.

Io di questi giorni ho preso alloggio in Mercatovecchio, Vicolo del Carbone. — Quivi alcuni esercenti macelleria, quando il lavoro va via diminuendo, fanno complotto e trovano da divertirsi dialogando a voce alta sopra argomenti di una laidezza nauseante.

Non faccio il purista, no; la è proprio una sconcezza da non potersi tollerare più a lungo da chi è obbligato ad assistervi.

Spero che questo basterà per farli persuasi di abbandonare il brutto costume che tanto disgusta i vicini. Ad ogni modo se non cesserà l'inconveniente, prima di determinarmi a cambiare al loggio, mi rivolgerò ai singoli proprietari delle botteghe, perchè chiamino gli affittuari ad *audirendum verbum*, certo di aver l'appoggio di tutte le famiglie ivi abitanti, specialmente di quelle che hanno figli.

A. S.

Passatempi del sabato.

Sefarade.

Nulla più del *primiero* a questo mondo
Quel ch'è giusto ed onesto apprezzar suole;
Tema quegli, tropp'alto, il mio *secondo*
Che, com'è caro un di, perir non vuole;
Non ama, no, nè cura essere amato
L'uom cui *totale* un cor non venne dato.

Bene spesso il mio *secondo*
È cagion del mio *primiero*;
Quanti son che lo questo mondo
Si rovinan per l'interior!

Logogrifo.

4. Simbolo son di fede e di costanza.
5. Son piccolo sì che un fanciullin mi avanza.
6. Torrida l'equitor, m'ha fredda il polo.
7. Ad ogni vento andiam piegando al suolo.
8. Alle donne fui caro, o son negletto.
9. Dormir non può chi senza me va ha letto.
10. Alle belve feroci amiamo il piede.
11. Valor Petrarca e gran favor noi diede.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

Manfredo Fantl
Astemio.

Per Massaua.

Non è vero che sia stata contromandata la partenza dei 1200 uomini che devono sostituire metà del nostro presidio africano.

I 1200 uomini partiranno da Napoli con due piroscafi della Navigazione generale, il giorno 2 e il giorno 9 settembre.

L'Esercito dice che in tutti i corpi furono numerose le domande degli ufficiali che desideravano partire per Massaua. Nei reggimenti di Roma su 150 richieste, 75 si presenteranno spontanei.

A Torino, l'ex guardia di P. S. Margara Giuseppe fu Emilio d'anni 47, sospetto di grassazione assieme alla moglie, mentre jerl'altro i carabinieri andavano ad arrestarlo in casa, tentava uccidere la moglie e se stesso uccideva con replicati colpi di revolver e varie ferite di taglio.

Dalle notizie ultime risulterebbe che nello Zanzibar l'Italia procede d'accordo colla Germania.

ENOLOGHI Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

VI.

(seguito.)

Era una povera casa da operai che palesava esternamente la miseria che dentro vi si doveva condurre.

Un uomo colla testa coperta da una berretta da notte si affacciò ad una finestra del terzo piano e domandò:

— Chi è?

— Son io, aprì.

— Tu, Roberto, a quest'ora?

— Aprì, ti dico.

— Eh! quanta furia. Vengo subito.

Dopo cinque minuti di noiosa aspettativa, Riccardo Gradina poté salire le scale mentre brontolava:

— Quanto tempo ci vuole per far quattro scalette!

— Volevi che scendessi in mutande con questo freddo?

— Sei solo, Michele?

— Come sempre. Cosa c'è di nuovo?

— Forse tutto.

— Tutto?

— Vedrai.

In questo mentre entrarono in casa.

Era una povera stanzetta con un camino in un angolo, un lettuccio addos-

MEMORIALE PEI PRIVATI

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso di Concorso.

In esito a consigliare deliberazione odierna si apre a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso al posto di *Stimatore degli effetti non preziosi e sete* presso questo Monte di Pietà, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1550, e l'obbligo di prestare una cauzione per l'importo di L. 5185.19 o in beni stabili, o con cartelle del Debito pubblico italiano a valore di borsa meno un decimo.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il giorno suddetto a questo protocollo le loro istanze in competente bollo, corredate dai seguenti ricapiti, cioè:

- Certificato di nascita;
- Certificato di cittadinanza italiana;
- Fedine politico-criminali;
- Certificato di sana costituzione fisica;
- Attestato degli studi percorsi;
- Le prove dell'abilità e attitudine pratica nella stima degli oggetti non preziosi e delle sete greggie e lavorate;
- I documenti degli impieghi eventualmente coperti.

L'istanza dovrà essere scritta tutta di pugno del concorrente.

Sarà libero alla Prepositura dell'Istituto di assoggettare gli aspiranti ad una prova per constatare il loro grado di coltura e di abilità pratica.

Ogni concorrente dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovi cogli attuali impiegati del Monte di Pietà.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale di Udine sopra proposta del Consiglio d'amministrazione del Monte.

La nomina, conferma, rimozione e giubilazione è soggetta alle norme del regolamento per gli impiegati del Comune di Udine.

L'eletto dovrà prestare la suindicata cauzione entro giorni dieci dall'avuta partecipazione della sua nomina, ed in caso di mancanza, la nomina stessa si riterrà come non avvenuta.

Dov'è il prescelto non corrispondesse all'invito di assumere il servizio nel termine prefissogli sarà considerato come rinunciario.

Ogni aspirante potrà prendere cognizione presso la Segreteria dell'Istituto dei diritti, doveri, attribuzioni e responsabilità relativi al posto di stimatore degli effetti non preziosi e sete.

Udine, 24 agosto 1885.

Il Presidente.

Mantica.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto, invasori dei letti, tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale *Costanzi* innocua per gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma, via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza, in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 1.50 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero e Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

sato ad esso, quattro sedie sgangherate ed un tavolino zoppicante.

— Resti qui o deve venir via anch'io?

— Per ora rispondi a quello che ti domando. Conosci qualche servitore della famiglia Pernici?

— Del dottor Antonio Pernici?

— Sì.

— Che sta in via Genovesi?

— Precisamente.

— Conosci il marito della cameriera.

— Niente di meglio!

— Che ne vuoi fare?

— Io nulla, ma tu sì.

— Ebbene?

— Cercherai oggi stesso di parlargli e gli domanderai notizie sul conto della figliuola de' suoi padroni.

— Vale a dire?

— T'informerei se è vero che è loro figlia adottiva presa in casa da una decina d'anni ed allevata dapprima a Villanova da una famiglia di contadini.

— E niente altro?

— Domanderai ancora se era una esposta dello Spedale di Parma e se tiene seco e custodita con cura qualche cosa che possa essere un segnale di riconoscimento.

— Va benissimo.

— E a cosa fatta ci saranno per te due marengi.

— Due marengi? Corbezzoli! È un bell'affare.

— Bellissimo, ma purché tu faccia le cose per bene.

— Non dubitare.

— E... silenzio sopra tutto!

Gazzettino commerciale

Udine, 28 agosto.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

I fieni ebbero qualche incontro fuori mercato a prezzi che s'aggararono sul posto da L. 3 a 4.25 il quint., lasciando scorgere maggiori pretese per le qualità buone. Le spagne si trattarono da 4.70 a 5 il quint.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle non fu attivo per la poca quantità di genere messo in vendita. Ciò non pertanto i prezzi si fecero debolmente.

Ecco come furono gli ultimi prezzi sul nostro mercato fuori porta Poscolle. Fieni dell'Alta buoni 1.4 — a 4.25 idem. id. id. secondari » 3. — » 3.30 id. della Bassa in sorte » 3. — » 3.75 Paglia » 2.70 » 3. —

In Lombardia, passato il pericolo della siccità che stava per compromettere il *terzuolo*, le offerte di vendita ripresero ed i prezzi si fecero colla solita calma.

Qua e là vi è sugli altri mercati qualche sforzo tendente al rialzo, ma finora non si consolidò tale corrente.

Bovini.

Si ebbero pochi mercati nella settimana, per cui pochi furono anche gli affari, dai quali non emerse alcuna novità nella situazione generale dei bovini.

Udine, 28 agosto.

Mercato del burro.

Si fecero correnti affari in burro quantunque a prezzi alquanto facilitati dalla precedente settimana.

Si vendettero 1422 chilogrammi divisi così:
Chilog. — Latterie 1. — 1. —
» 80 Carnia » — 2. —
» 490 Tarcento » — 2.05
» 832 Slavo » — 1.90
Dazio escluso.

Udine, 29 agosto.

I Mercati odierni non hanno luogo a motivo del tempo piovoso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vescovo bastonato da un Parroco.

Zagabria, 28. Durante le elezioni per il congresso ecclesiastico serbo, il vescovo Zivkovic ammonì un parroco che agitava per partito di opposizione. Il clero assunse un contegno minaccioso contro il vescovo.

Poi, finita la elezione, il parroco, ch'era stato ammonito e si riteneva offeso, andò nell'abitazione del vescovo ed inveì contro di lui con vie di fatto. Lo afferrò pel petto, percuotendolo e maltrattandolo.

Inglese e francesi.

Parigi, 28. Il *Temps* ha da Aden: Gli inglesi sospettano che la Francia intenda occupare Ambado, porto situato nelle coste della baja di Tadjura. Ambado è testa di linea delle carovane provenienti dall'Harzar e dallo Scioa. Una nave da guerra inglese lasciò Zella: dicesi che fu diretta ad Ambado per prenderne possesso.

A Kremsier si è preparata una guerra?

Londra, 28. Il *Times* ha da Vienna: Il colloquio di Giers con Kalnoky durò quattro ore. Durante il colloquio giunse un dispaccio di Bismarck cui una lunga risposta fu telegrafata.

Credesi che Giers abbia ottenuto una importante promessa. Vi sono buoni motivi per credere che l'Austria garantirebbe la neutralità della Turchia in caso di una guerra anglo-russa.

— Tu mi conosci e sai quello che valgo.

— Ed è per questo che son ricorso a te come le altre volte.

— Vedrai che sarai contento.

Ci fu un minuto di silenzio, quindi Michele aggiunse, chiudendo un occhio maliziosamente come per eccitare Riccardo Gradina alla confidenza:

— E... dimmi: non è ancor giunto il momento di raccontarmi di che si tratta e qual'è lo scopo di queste ricerche?

— Ma se non lo so nappur io.

— Eh! via... Mi vorrai far credere che ti prendi tanto a cuore i fatti di un altro senza saperne nulla?

— Che vuoi? Son pagato e lavoro.

— Ad occhi chiusi?

— Ad occhi chiusi. L'inglese mi dice:

— cerca, ed io cerco; mi dice; — interroga, ed io interrogo. Ad opera finita mi paga ed io non mi curo di altro.

— Ma allora perchè non fai tutto da te?

— Te l'avrò detto mille volte! — rispose Gradina impazientito — Perchè in certe cose non ci riesco, e per non perdere la fiducia dell'inglese che paga e paga bene, preferisco far parte dei miei guadagni con te. Hai capito?

— Sì, sì... ho capito e non voglio saper altro.

Questo parole furono dette da Michele con un'aria d'ironia incedula che fece apparire una contrazione di muscoli sul viso di Riccardo Gradina.

Reali in viaggio.

Milano, 28. Domani sera alle ore 7 la Regina e il principino partono da Ivrea diretti per Monza. La principessa Alberto di Prussia con seguito è giunta stamane a Bellagio.

Si accomoderanno.

Madrid, 28. Confermasi che la nota tedesca fa sperare in una soluzione pacifica della vertenza delle Caroline. I giornali però raccomandano al governo energia e vigilanza.

L. MONTICO gerente responsabile

D'Affittare

fuori Porta Aquileia un appartamento in II piano con 6 stanze e cucina.

Rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli DORTA.

IN BORGO GRAZZANO al civ. n. 69 Appartamento d'affittare al primo piano, composto di cucina, tinello, saletta, due camere, granajo, più cortile.

D'AFFITTARE

in Pontebba

coi primi di settembre i locali **Albergo Margherita** dirimpetto la Stazione.

Per trattative indirizzarsi pur in Pontebba al signor Antonio Falischini

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

di G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioje ed ordini Equestri.
Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40
» d'oro fino » 50 a 200
» da caccia » 12 a 25
Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200
» » a Pendolo » 10 a 100
» » a Sveglia » 7 a 20
Cronometri d'oro e d'argento
Ripetizioni
Il nuovo Cronografo Coutatore
Secondi indipendenti d'oro e d'argento
Pallweber senza spere
Cronografi e Calendari con fasi lunare di varie forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

AVVISO D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

LUIGI DEL GOS
Via POSCOLLE, N. 45

Grande e assortito Deposito

LAPIDI
IN MARMO DI CARRARA
artisticamente lavorate
da Lire 16 in più.

Assume qualunque lavoro
in genere di decorazioni.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

— Starò in guardia — pensò egli.

Quindi riprese parlando con Michele:

— Dunque siamo intesi. Procura di vedere oggi stesso il marito della cameriera e mi darai la risposta questa sera. Verrò qua io alle otto.

— Va bene.

— E porterò i due marengi.

— Va bene.

— Ma ricordati: prudenza e silenzio.

— So quel che faccio.

Dopo questa risposta, Riccardo Gradina scese le scale.

Giunto sulla via, anziché andare direttamente verso casa, percorse varie stradette per far perdere le sue tracce a chiunque lo volesse seguire, quindi si diresse verso la via S. Michele.

Toltasi la barba finta ed aperto il portone di casa, invece di salire il vasto scalone che conduceva al suo appartamento, aprì colle chiavi che aveva portato seco un uscio al pian terreno ed entrò in una stanza che sembrava una piccola biblioteca, tante erano le librerie piene di grossi volumi che ne coprivano le pareti.

Accese un lume che trovavasi lì presso in terra, richiuse accuratamente la porta e si avanzò nella camera.

Continua.

Dr. A. DE VINCENZI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOB. LEONARDO MANAY

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quella fatta eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche ditta clandestina, Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al negozio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9.

ove troverete tuttocio che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ

LA UNIVERSALE

NOVITÀ

LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

Per villeggiatura.

D'affittarsi in San Guarzo, ad un chilometro sopra Cividale, elegante **palazzina ammobigliata a nuovo**, composta di nove stanze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e

rimedio infallibile per la totale guarigione del **Calli al piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Grampi

maco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza.**

— Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno, in Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Minisini Francesco** —**Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** —**Bosero e Sandri** — **Filippuzzi** — **Comelli** —**Luigi Biasoli** — **Marco Alessi** —**De Candido**, farmacia al Redentore —In Gemonia presso il farmacista **Luigi Billiani** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Non più restringimenti uretali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.

(Vedi avviso in 4.a pag.)

Nuovo Callifugo.

Vedi quarta pagina

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28.
Rendita god. 1 gennaio 95.50
ad 95.05 (nom. god. 1 luglio
93.33 a 93.43 Londra 2 mesi
25.15 a 25.20, Francese a
vista 100.35, a 100.65
Valute, Pozzi da 20 franc.
austriache da 203.15 a
203.50

TRIESTE 27.
La Borsa d'oggi fu invariata, buona tendenza per le Rendite. In confronto il Credit era un po' più debole, probabilmente per i forti rialzi. L'italiana ferma con buoni compratori. Divise e valute meno offerte di ieri.

Londra 124. 1/4, a 124. 5/8 Francia 49.15 a 49.35 Italia 49. a 49.20 Germania 61. a 61.15 Zecchini 5.80 a 5.82 Napoleoni 9.80, a 9.87. Banca d'Italia 49.05 a 49.15 Ditta Germanica 61.10 a 61.20 Rendita A. in carta 82.80 a 82.95 Ditta Ungherese oro 4 1/2 per

fine corr. 98.85 a 99.05 Ditta Ungherese carta per fine corr. 92.35 a 92.50 Azioni Credit per fine corrente 289 1/2, a 290 1/2 Rendita italiana 94.5/16, a 94.7/16 Prestito Greco 1881 f.hi a Ditta 1884 f.hi

TRIESTE 27, agosto.
Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.85 a 82.95 R. Ungherese oro 4 1/2 98.80 a 98.95 Ditta ungherese c. 92.40 a 92.55 Azioni Credit. 289 1/2 a 290 1/2 Napoleoni 9.80 1/2 a 9.87. Banca d'Italia 49.05 a 49.15 Ditta Germanica 61.10 a 61.20 Rendita A. in carta 82.80 a 82.95 Ditta Ungherese oro 4 1/2 per

VIENNA 28.
Apertura di Borsa — Credit. 289.30, Rendita ungh. 98.97.
Ore 11 ant. — Azioni Credit. 289.20 Ungherese oro 98.92 Ungherese c. 92.45 Napoleoni 9.88 1/2 Rend. Austriaca carta 82.87.

BERLINO 28.
Mobiliare 474. Austria che 482.50, ombarda 2.10, Italiano 95.50

PARIGI 28.
Rendita 3 1/2 81.10 Rendita 5 1/2 108.95 Rendita italiana 95.30 Ferr. Londra 25.21 1/2 Italia 3/16 Inglese 100, 3/16 Banca di Parigi 6.65.

Firenze 28.
Rendita italiana 95.85, Londra 25.22, Francese 100.17 Ferr. Merid. 100.692.50 Credito Italiano Mobiliare 870.

Dispacci particolari.
PARIGI 29.
Chiusura della sera Rend. 95.30 **VIENNA 29.**
Rendita austriaca carta 82.80 Id. austr. arr. 83.35 Id. austr. oro 168.90 Londra 124.00, Argento Nap. 9.88, **MILANO 29.**
Rendita italiana 95.72, Serati 95.67, 1.

Marchi 1.24



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottime rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola e in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	11.30 pom.	11. — ant.	11.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.25 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 pom.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

Agente raccomandatorio
DELL'E
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI
Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Reunion id.
Geo Leroy & Co. id.
W. Mac Iver & Co. Liverpool
Ward & Holzapfel id. Newcastle
Anversois d'Armement
et de Transport maritimes Anversa
Kavraise de Navigation
à Vapeur id. Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line id. Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO

Agente autorizzato dal R. Governo

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partirà il	2 settembre il vap.	Regina Margherita
3	»	»
9	»	»
10	»	»
12	»	»

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE

Via Aquileja N. 29, A.

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partirà il	16 settembre il vap.	Sirio
18	»	»
23	»	»
23	»	»
30	»	»

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei muscoli e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Garantisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavviamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvibile di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (stordi) delle articolazioni, dei foramenti della nappa e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicoli, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le fornetti, le giarda, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi della ghiandola intestinale e nei veri infanti, delle gambe dei putridi usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata dai reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.



ALBERGO CITTÀ DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Varnici speciali per lotti ferro

FABBRICA
Lotti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la terza edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ.

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure preziosi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SIN-

GER. Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione Centrale, Milano.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candele, i medesimi segregano inoltre le arelle; tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fenice risorta, Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro

L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata.

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

FILIALI
—
TORINO
Via Bellezza
n. 57
ANCONA
Piazza
Pichisotto
SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partenze per Montevideo e Buenos Aires		
settembre »		REGINA MARGHERITA
» »		ADRIA
» »		SIRIO
» »		WASHINGTON

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

9 settembre »	ADRIA
23 » »	WASHINGTON
7 ottobre ..	BORMIDA

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI
—
MILANO
Fore
Banaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme
UDINE
Via Aquileja
n. 33
VARESE
(Lombardo)
Sindaco Oreste

GLORIA

liguorettonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti BOSERO e SANDRI con deposito alla Birreria dei signorifratelli Lorentz, Udine.



Deposito in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri.